La distruzione del patrimonio boschivo è, spesso, colpa dell'uomo

Un incendio su tre di natura dolosa

Nel caso di Albissola le fiamme sono divampate in quattro punti diversi, scelti "strategicamente" - Senza l'aiuto di volontari i vigili del fuoco non potrebbero fare fronte a tutti gli impegni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 agosto.

La situazione sul fronte degli incendi boschivi si sta facendo di giorno in giorno sempre più drammatica. La scorsa notte ad Albissola Superiore le fiamme sono giunte a lambire ville e cascinali mentre sono stati abbattuti pali delle linee telefoniche con conseguente interruzione in tutta la zona del Sassellese. I vigili del fuoco sono sicuri sulla natura dolosa dell'incendio.

A parte le responsabilità dell'uomo, la lunga siccità ed il caldo sempre intenso favoriscono il dilagare degli incendi che alimentati dal secco sottobosco si estendono con impressionante rapidità. «L'erba secca — osserva il maresciallo Caviglia della forestale — è come la benzina. Basta una scintilla perché prenda fuoco».

L'incendio di Albissola Superiore è divampato improvviso questa notte verso le tre investendo contemporaneamente le località Borgo degli Ulivi e La Pace, divise tra loro dal torrente Riobasco. Quando i vigili del fuoco di Savona sono giunti sul posto le fiamme erano già giunte ai margini della nazionale del Sassello ed avevano divorato alcuni pali della linea elettrica. «Sulla strada — racconta il vice comandante ten. Costantini — abbiamo trovato numerosi cavi. Non sapevamo se erano della linea telefonica o dell'alta tensione e quindi prima di proseguire abbiamo dovuto accertarci di cosa si trattasse con precisione».

Frattanto il fuoco era giunto a pochi metri da ville e case di campagna: «Il fumo — sottolinea il ten. Costantini — aveva già invaso tutte le abitazioni costringendo gli abitanti ad allontanarsi mentre le fiamme le stavano stringendo in una morsa che sembrava inarrestabile». Sono state fatte accorrere numerose autobotti e tutte le squadre di vigili del fuoco disponibili oltre a guardie forestali, carabinieri e qualche volontario. Il pericolo è stato scongiurato. «Se abbiamo potuto salvare le case — dice il vice comandante — lo si deve all'acqua ed al lavoro di tutti i soccorritori».

Sulla dolosità dell'incendio il tenente Costantini non ha alcun dubbio. «E' scoppiato con sconcertante rapidità in quattro punti diversi, tutti strategicamente importanti. Chi ha appiccato il fuoco — osserva — lo ha fatto con la precisa intenzione di creare il maggior danno possibile e di rendere difficile l'intervento dei vigili del fuoco. Ci sono, al riguardo, testimonianze precise. Una persona ha dichiarato, fra l'altro, di aver visto un quinto focolaio spentosi però in brevissimo tempo».

Il lavoro di ripristino delle linee telefoniche da parte degli operai della Sip è iniziato alle prime luci dell'alba e i collegamenti sono ripresi nella tarda mattinata. Contemporaneamente vi è stata da parte dell'Enel una breve sospensione precauzionale nella distribuzione dell'energia elettrica per un controllo di tutti gli elettrodi.

Altri due incendi sono divampati tra ieri ed oggi sulle alture di Varazze e Castagnabuona e a Casanova. Nella prima località il fuoco è giunto a meno di 100 metri dalle abitazioni. I due vasti roghi sono stati poi domati nel giro di alcune ore.

Solo stamane i vigili del fuoco dopo quasi 24 ore di ininterrotto lavoro hanno potuto rientrare in caserma per il riposo. Ieri a causa dei molteplici incendi che hanno impegnato tutti gli uomini la caserma di distaccamento di Albenga è rimasta chiusa. Gli ultimi due vigili ancora disponibili hanno dovuto accorrere infatti a Laigueglia per domare l'incendio al panfilo di Claudio Villa. Da Savona, invece, hanno potuto partire per la stessa destinazione soltanto il ten. Costantini e un'autista.

«In confronto agli scorsi anni gli incendi di questo agosto — osserva il vice comandante — hanno una particolarità. Scoppiano pressoché contemporaneamente in più punti della provincia richiedendo un impiego totale degli uomini disponibili, mentre in passato, anche se vastissimi, interessavano una sola località per volta».

Dal primo del mese ad oggi gli incendi boschivi sono stati ben 102 sui 300 complessivi registratisi nei primi otto mesi dell'anno. Agli incendi boschivi bisogna aggiungere altri 700 interventi vari che portano il numero complessivo degli interventi dei vigili del fuoco ad oltre mille. «In confronto all'agosto del '73 — afferma il ten. Costantini — si è avuta una pesante recrudescenza negli incendi boschivi sia come numero che come estensione. Le zone colpite sono praticamente le solite. A levante quella di Albissola Superiore, Celle e Varazze ed a ponente le alture di Ceriale, Villanova d'Albenga, Garlenda, Borghetto Santo Spirito, Balestrino e Toirano. Sino ad oggi sono state invece risparmiate le zone di Alassio e di Laigueglia».

In molti casi si è dimostrato determinante l'intervento dei volontari e delle squadre organizzate dai comuni: «Senza il loro aiuto — sottolinea il ten. Costantini — non saremmo stati in grado di risolvere situazioni difficili. Sovente è bastato un vigile con una squadra di volontari per eliminare un pericolo. Bisogna anche aggiungere che, spesso, non si è trattato soltanto di volontari del posto: in più di una circostanza abbiamo avuto infatti la spontanea collaborazione di villeggianti che di fronte alla gravità degli incendi sono venuti ad offrirci il loro aiuto».

Nicolò Siri

Albissola Superiore. Vigili del fuoco impegnati sulle alture del Borgo degli ulivi

Misteriosa vicenda di una anziana donna ieri pomeriggio a Bordighera

Salvata mentre raccoglie fiori tra i binari non sa da dove viene: sparita dal 1945?

Ricorda soltanto il nome: Adele Violi, di Monte San Pietro (Bologna) - Al paese dicono di non averla più vista dall'ultimo dopoguerra - Le margherite voleva darle a un parroco che è morto sessant'anni fa

La donna sconosciuta

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 26 agosto.

(l. r.) Un'anziana donna, tranquillamente intenta a raccogliere fiori, tra i binari della linea Ventimiglia-Genova, è stata tratta in salvo pochi istanti prima del sopraggiungere di un convoglio, da una pattuglia dei carabinieri di Bordighera, accorsa a seguito di una segnalazione telefonica. Il fatto è avvenuto verso le 13 di ieri in località Arziglia.

Di corporatura minuta, vestita decorosamente, la donna appariva in stato di confusione mentale. A chi le chiedeva dove abitasse, e se avesse parenti e amici, rispondeva come in ritornello, in stretto dialetto emiliano: «Non so, non ricordo». Le immediate ricerche fatte in città e nelle località vicine, non hanno dato esito. Nessuno sembrava conoscere la vecchietta e nessuno, neppure gli ospizi o gli istituti religiosi, ne avevano denunciato la scomparsa.

Solo dopo averla abbondantemente rifocillata, i carabinieri sono riusciti a strappare alla sconosciuta alcune generalità che si presume siano le sue: Adele Violi, nata il 10 ottobre 1892, a Savigno, in provincia di Bologna. Gli accertamenti presso l'anagrafe di Savigno hanno permesso di appurare che una donna rispondente a tale nome e effettivamente nata in quel comune alla data indicata, ma il 7 agosto del 1914 si era trasferita a Monte San Pietro, un paese a pochi chilometri di distanza. Le tracce della donna si perdono con le vicende della guerra attorno al 1945.

Dopo tale anno, per lo stato civile Adele Violi sembra essere sparita nel nulla. Frattanto, mentre proseguono le indagini, la donna è stata ricoverata provvisoriamente presso l'ospizio San Giuseppe di Bordighera. Nella sua camera ha voluto portare i fiori che aveva raccolto sulla ferrovia: «Li devo dare a don Angelo della parrocchia di Savigno» ha detto alla suora che le preparava la stanza. Ma don Angelo risulta essere deceduto più di 60 anni fa.

Critica la pizza picchiato dall'oste

Albenga, 26 agosto.

(g. m.) Presentando un referto medico del pronto soccorso, che certifica lesioni alla testa ed al volto guaribili in quattordici giorni, un operaio di 36 anni, Giuseppe Basoli, abitante nella nostra città in piazza Toriano 2, ha raccontato ai carabinieri di essere stato percosso dal titolare della trattoria Bolognese, in via Fratelli Viziano 38, Luigi Buonocore di 44 anni. Causa della baruffa, secondo il racconto del Basoli, le sue proteste per una pizza, consumata nella trattoria, ma che non lo aveva soddisfatto: secondo il Buonocore, si tratta di una provocazione del Basoli che lo avrebbe costretto a difendersi.

L'episodio si è svolto in due tempi. Venerdì sera il Basoli assieme con un conoscente, Giuseppe Sini, entra alla «Bolognese» chiedendo la pizza, non la trovano di loro gusto, ne mangiano soltanto una parte e non mancano di fare i loro apprezzamenti a voce alta. Pagano ed escono affermando che avrebbero avvertito i carabinieri.

Il Basoli soggiunge: «La sera successiva passando davanti alla trattoria il Buonocore mi ha chiamato, sospinto in un vicolo buio e colpito alle spalle. Forse non era neppure solo a picchiarmi. Ho capito soltanto che aveva voluto darmi una lezione per quanto era accaduto la sera precedente».

Luigi Buonocore narra invece un'altra versione. «Venerdì sera il cliente mi pareva piuttosto alticcio. Al banco della trattoria mi ha chiesto un bicchiere di vino ed io gli ho proposto un caffè perché non mi sembrava in condizioni di reggere altro alcol. Il suo amico al tavolo invece mangiava la pizza. Il bisticcio è nato soltanto per il fatto che io ho chiesto 200 lire in moneta spicciola. Hanno fatto un pandemonio ed ho durato fatica a farli uscire dal locale».

Tre giovani milanesi sono rimasti feriti a Noli

Vogliono entrare in un dancing solo col costume da bagno: rissa

La cassiera li ha invitati a rivestirsi, ma è stata insultata - E' scoppiata una zuffa alla quale hanno preso parte tutti i clienti - Il locale è stato devastato

(Nostro servizio particolare)
Noli, 26 agosto.

(r. s.) La scorsa notte è scoppiata una zuffa in uno stabilimento balneare di Noli: tre giovani, denunciati poi per rissa, hanno riportato contusioni e ferite mentre gravi danni sono stati arrecati alle suppellettili.

Ai bagni Lido, di proprietà del signor Bottini, stava volgendo al termine una serata danzante quando all'ingresso dello stabilimento si presentavano tre giovani, in costume da bagno, identificati poi per Vincenzo Siracusa, 23 anni, Emanuele De Palo, 29 anni e Vincenzo Quinto, 19 anni, abitanti a Paderno Dugnano (Milano) in via Tripoli. La cassiera, Solemma De Vincenti, secondo una ricostruzione della vicenda fatta dai carabinieri, ha fatto loro presente che non avrebbero potuto entrare sino a che non si fossero rivestiti. I tre hanno incominciato ad inveire contro la De Vincenti ed altre persone che si trovavano nella sala.

In breve la discussione è degenerata e dalle parole si è passati ai fatti: volavano pugni e calci, bicchieri, bottiglie e tavolini. Sembrava di essere in un «saloon» del West. La rissa, intanto, aveva coinvolto quasi tutti i presenti ed i tre, soli contro tutti, si sono trovati in difficoltà. A questo punto uno di essi avrebbe afferrato una bottiglia rotta e nella confusione sarebbe caduto ferendosi con i cocci di vetro.

Sul posto sono giunti poco dopo i carabinieri di Noli che hanno chiesto rinforzi alla compagnia di Albenga.

Alla fine i contendenti sono stati divisi e la tranquillità è tornata nel locale.

Il Siracusa, il De Palo ed il Quinto, sono stati medicati all'ospedale di Savona dove sono stati giudicati guaribili in dodici giorni. La loro versione sui fatti è diametralmente opposta a quella fornita dai carabinieri. «Noi — hanno dichiarato — volevamo soltanto ballare, ci hanno detto di rivestirci e lo abbiamo fatto. Non abbiamo alcuna responsabilità per quanto è accaduto».

I carabinieri li hanno denunciati per rissa.

In provincia di Savona

Auto in un burrone salvi i due passeggeri

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 agosto.

(n.s.) Numerosi incidenti sono avvenuti sulle strade della nostra provincia, nelle ultime ore. Una utilitaria è precipitata in una profonda scarpata: i due occupanti sono usciti praticamente illesi dal pauroso volo.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio. Una «500» condotta da Valerio Martino, 21 anni, abitante in via Istria 10-12 ed al cui fianco sedeva Ida Davite, 15 anni, residente in via Rusca 7-10, proveniente da Naso di Gatto si dirigeva verso il santuario quando scoppiava la gomma posteriore di sinistra. Il Martino perdeva il controllo dell'utilitaria che finiva fuori strada compiendo un volo di oltre 7 metri prima di fermarsi contro un grosso albero. I due giovani soccorsi da automobilisti di passaggio venivano accompagnati all'ospedale di Savona e medicati con prognosi di pochi giorni.

Tre feriti sono il consuntivo di un altro incidente avvenuto nei pressi di Urbe. Ermanno Morasso, 56 anni, la moglie Maddalena Brignone, 48 anni, e la figlia Rosa, 13 anni, residenti a Genova Prà, in via dei Cordanieri 13-A-6, stavano rientrando a casa provenienti da Sassello quando in località Badano la «128» sulla quale viaggiavano e che era condotta dal figlio Angelo, si scontrava con altra vettura. Per le ferite riportate i tre dovevano essere ricoverati all'ospedale di Savona. Guariranno rispettivamente in 10, 30 e 5 giorni.

Nell'entroterra di Celle Ligure, in località Brasi, una moto si è scontrata con una vettura condotta da Remigio Ciatti, residente a Celle. Il centauro, Benedetto Zunino, 21 anni, pure abitante a Celle in via Ferrari 118, ha riportato la frattura del piede sinistro per cui ha dovuto essere ricoverato con prognosi di un mese.

Infine a Pallare nello scontro tra due macchine, il giovane Armando Minetto, 24 anni, (?) residente in via Triberti 1, ha riportato lesioni e fratture che i sanitari del San Paolo hanno giudicato guaribili in un mese.

L'episodio un anno fa a Varazze

Gelataio sano di mente fu internato: inchiesta

Comunicazioni giudiziarie all'ufficiale sanitario della cittadina e al direttore di Cogoleto

(Nostro servizio particolare)
Genova, 26 agosto.

(g.b.) La procura ha aperto una inchiesta su un episodio accaduto a Varazze nei primi giorni dello scorso luglio, e relativo al ricovero in ospedale psichiatrico di un gelataio della cittadina rivierasca, Antonio Cascio, 51 anni. L'inchiesta è stata promossa da un esposto del fratello, Salvatore Cascio, nel quale si sostiene che il congiunto è stato ricoverato senza che i medici lo avessero visitato.

Secondo l'esposto, il 26 giugno scorso Antonio Cascio, che era stato ricoverato all'ospedale di Cogoleto per un periodo di cura, venne dimesso ed affidato al fratello. Il 3 luglio, però, veniva prelevato dai militi della pubblica assistenza in quanto l'ufficiale sanitario di Varazze, dottor Rampone, aveva emesso un nuovo certificato di ricovero che, secondo l'esposto, non sarebbe stato suffragato dalla prescritta visita medica: e quindi ricoverato in manicomio.

Soltanto dopo una decina di giorni, in seguito al deciso intervento del fratello Salvatore, Antonio Cascio veniva dimesso dall'ospedale. Sempre secondo l'esposto, il provvedimento di ricovero sarebbe stato preso dal medico di Varazze su richiesta della moglie del Cascio, peraltro separata dal marito.

Per chiarire la ingarbugliata vicenda, il sostituto procuratore dottor Testa ha emesso comunicazioni giudiziarie nei confronti del direttore dell'ospedale di Cogoleto e dell'ufficiale sanitario di Varazze.

Un deciso intervento di Italia Nostra

Sanremo: "Villa Meridiana" minacciata da speculazioni

Gli eredi hanno chiesto la licenza di costruzione per una parte del parco - Vi si conservano preziose piante coltivate da Calvino

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 agosto.

Si moltiplicano le iniziative per impedire che villa Meridiana cada in mano alla speculazione edilizia: è stato presentato, infatti, dagli eredi del prof. Mario Calvino botanico di fama mondiale (che intendono venderla) un progetto che prevede la distruzione di una parte del piccolo parco dove sorgono piante rare di grande valore. Si vuol costruire un edificio di abitazione.

L'associazione «Italia Nostra» ha inviato al sindaco una lettera aperta con la quale, nell'apprendere la notizia della presentazione del progetto, benché conscia dei diritti da parte degli eredi (tra i quali il noto scrittore Italo Calvino) di disporre, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti, della loro proprietà, invoca l'attuazione di qualsiasi iniziativa volta a salvare villa Meridiana.

L'associazione «Italia Nostra» esprime il convincimento che l'unico modo per risolvere il problema anche nel ricordo del concittadino prof. Mario Calvino e nella riconoscenza che la città deve all'illustre scomparso, sarebbe l'acquisto da parte dell'amministrazione comunale dell'immobile e del relativo parco.

Ma l'iniziativa destinata ad ottenere un effetto immediato è stata adottata dal presidente dell'ente provinciale per il turismo di Imperia, comm. Corrado Zanasso. Stamane egli ha inviato al soprintendente ai monumenti e Belle Arti di Genova un telegramma. In esso è scritto: «In riferimento alle notizie circa la minacciata compromissione del parco circostante villa Meridiana a Sanremo, le chiedo formalmente di voler procedere all'immediata convocazione della commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali per l'imposizione del vincolo di tutela sull'intera proprietà. La mia richiesta si fonda sul comma 2° art. 1 legge 29 giugno 1939 n. 1497 che prevede possano essere soggette a vincolo a causa del notevole interesse pubblico le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico si distinguono per la loro non comune bellezza».

Prosegue Zanasso: «Propongo di sollecitare l'immediato intervento dell'on. ministro della Pubblica Istruzione presso il sindaco di Sanremo e la prefettura di Imperia secondo quanto previsto al paragrafo 8 della stessa legge che prevede di inibire che si eseguano senza preventiva autorizzazione lavori comunque capaci di recare pregiudizio all'attuale stato esteriore delle cose e delle località».

r. o.

Vino, canti e "majorettes"

Ultime sagre di stagione a Pietra, Gorra ed Orco

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 26 agosto.

(s. d.) Folla di eccezione a Pietra Ligure, Gorra ed Orco Feglino, per le ultime sagre di stagione. A Pietra Ligure era in programma la diciannovesima «Sagra gastronomica» con la partecipazione del complesso folcloristico Rumpe e Streppa di Finale Ligure e delle «majorettes» di Cannes.

Nella confusione i carabinieri hanno arrestato un borsaiolo, cileno, che stava rubando i portafogli degli spettatori presenti tra gli stands.

A Gorra i turisti hanno potuto gustare melanzane e pesce annaffiato da vino della zona. Ad Orco Feglino un migliaio di persone ha preso parte alla prima mostra mercato del vino Lumassina, assistendo anche alla sfilata, per le vie del paese, della giovane Filarmonica Silvanese e delle «majorettes» di Silvano d'Orba.

L'incidente al porto di Genova

Camion cade dal ponte e schiaccia un operaio

Il conducente del pesante veicolo è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Genova, 26 agosto.

(g.b.) Un pesante autosnodato, carico di sacchi di cemento, è precipitato dal viadotto che congiunge la zona portuale all'autostrada per Milano ed è finito sopra un operaio che lavorava nella strada sottostante: il poveretto è morto sul colpo, orrendamente straziato, mentre l'autista del camion è ricoverato in fin di vita all'ospedale.

La vittima è Mario Ruffinelli, 35 anni, operaio della ditta Bertoni, che era alla guida di un carrello con il quale era uscito da pochi secondi dal magazzino dell'impresa. Già venerdì scorso Ruffinelli era stato sfiorato dalla morte quando nello stesso punto del ponte un altro autotreno era precipitato.

L'autosnodato, carico di sacchi di cemento, era diretto a Milano, con alla guida Carmine Lanzillotta, 23 anni, residente a Castelnuovo Scrivia, via Roma 20. Dopo aver affrontato la curva in salita del ponte il pesante automezzo ha accelerato. A questo punto la tragedia, forse dovuta ad uno sbandamento del carico. Sul terreno ci sono tracce di una brusca frenata, ma la disperata manovra del Lanzillotta non è riuscita. Il camion ha divelto la ringhiera ed è precipitato nel piazzale sottostante con un volo di quasi quindici metri, proprio sopra lo sventurato Ruffinelli.

Ha un occhio ustionato da mozzicone di sigaretta

Savona, 26 agosto.

(n. s.) Stamane, un giovane ha riportato un'ustione ad un occhio per un mozzicone di sigaretta gettato da un automobilista. Ha dovuto essere ricoverato all'ospedale «San Paolo» di Savona. L'incidente è accaduto a Ceriale dove, in via Aurelia 38-13 risiede Vittorio Spotti, 23 anni.

Paralizzata da 3 giorni sul pavimento in cucina

Savona, 26 agosto.

(n.s.) Un'anziana signora savonese è rimasta per tre giorni stesa a terra senza potersi muovere. E' ricoverata al San Paolo con prognosi riservata. Si chiama Rosa Zunini, 73 anni, viveva sola in un alloggio di via Dei Cassari 2, un vicolo dell'antica Savona. I vicini di casa non l'avevano più vista e stamane hanno telefonato alla polizia.

Gli agenti dopo avere inutilmente bussato alla porta della Zunini, hanno telefonato ai familiari, i quali sono entrati nell'alloggio passando da una finestra: la donna era stesa sul pavimento della cucina, paralizzata. Le sue condizioni sono gravissime.

Punto da un calabrone ha rischiato di morire

Imperia, 26 agosto.

(b.r.) Un marittimo, in ferie a Pieve di Teco, Alberto Merlino, 42 anni, ha corso il rischio di morire per la puntura di un calabrone. Il Merlino, ieri pomeriggio si era recato nel proprio orto per fare dei lavori quando è stato punto al collo dall'insetto. Poco dopo l'uomo è stato colto da forti dolori e vomito. Tornato a casa ha avuto appena il tempo di dare l'allarme al centralino telefonico, poi è svenuto.

Cinquemila persone alle 3 serate della premiazione

Un grande successo di pubblico al concorso pianistico di Finale

Il primo premio (Palma d'oro e 600 mila lire) alla giapponesina Yoko Sakai - Il concerto di chiusura nella Basilica di S. Giovanni Battista, a Finalmarina

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 26 agosto.

(s.d.) Con il concorso internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure», organizzato dall'Azienda di soggiorno e dagli assessorati al turismo e cultura, Finale ha trovato una manifestazione che la qualifica culturalmente ed apre una parentesi, nella rassegna estiva degli spettacoli mondani e dei concorsi di bellezza.

Il successo è stato decretato dai 5000 spettatori che hanno assistito, all'interno della basilica di San Giovanni Battista, in Finalmarina, alle tre serate della presentazione, al pubblico, dei vincitori. La suggestiva chiesa barocca era stipata, sabato sera, durante il concerto di chiusura di Yoko Sakai, la giapponesina vincitrice del primo premio, consistente in una palma d'oro del peso di 200 grammi e nella somma di 600 mila lire.

Le duemila persone presenti, fra cui molti giovani e numerosi stranieri, hanno accolto, con calore ed entusiasmo, l'esecuzione della Kreisleriana di Schumann, dello Scherzo opera 34 di Chopin e de L'isle joyeuse di Debussy. Festeggiatissime anche le due seconde classificate ex aequo: l'avvenente svedese Cecilia Schulter e l'australiana Diana Weekes e la terza classificata, la diciassettenne tedesca, Margarita Hohenrieder, alla quale è stata, inoltre, assegnata una medaglia d'oro, come concorrente più giovane ammessa in finale.

Un premio speciale è stato conquistato anche dall'argentino Hector Daniel Rivera. Per gli italiani Massimo Gone, Giacomo Puritani, assieme al tedesco Wolfgang Klenk ed alla giapponese Yano Masaok, resta la consolazione di aver superato il turno eliminatorio.

Il concorso ha concluso degnamente la stagione concertistica 1974 che già aveva avuto un'altra rappresentazione di valore, con l'esibizione di Liliana Cosi e i solisti del corpo di ballo del «Teatro alla Scala» di Milano, sul sagrato della chiesa di San Giovanni Battista.

E' accaduto sulla passeggiata a mare di Diano

Ventenne si getta dalla finestra e cade sul telone d'un bar: salvo

E' rimasto ferito, guarirà in venti giorni - Il giovane si era prima tagliato le vene dei polsi - Centinaia di persone hanno assistito al tentativo di suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 agosto.

(b.r.) Di fronte ad un centinaio di persone un giovane ha tentato di uccidersi. E' accaduto a Diano Marina, la sera di sabato scorso, sulla passeggiata a mare. Sauro Bozzolo, 22 anni, di Genova Bolzaneto, dopo essersi affacciato alla finestra dell'albergo «Rosa Bianca» e si è lanciato nel vuoto. Prima di cadere sul selciato è rimbalzato sul telone del bar. E' stato ricoverato all'ospedale di Imperia, se la caverà in una ventina di giorni.

In quel momento sulla passeggiata a mare c'era molta gente. Qualcuno si è accorto del giovane affacciato alla finestra, con i polsi insanguinati. In poco tempo si è radunata una gran folla davanti all'albergo, c'è stato qualche minuto di panico e il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora. Quando è stata chiamata l'autoambulanza il giovane si era già lanciato dalla finestra, al secondo piano.

Il maresciallo Bellaecco dei carabinieri di Imperia ha cercato di scoprire le cause del drammatico tentativo di suicidio del giovane ed ha saputo che questi aveva raggiunto Diano Marina qualche giorno fa con l'intenzione di curare un forte esaurimento nervoso. E' rimasto però isolato nell'albergo, non aveva fatto nuove amicizie e le sue condizioni non erano assolutamente migliorate. Prima di tagliarsi le vene aveva ingerito una forte dose di tranquillanti.

Sanremo: "direttissima"

Ubriaco per solitudine condannato a 10 giorni

Sanremo, 26 agosto.

(r. r.) «Era la prima volta, signor pretore, che bevevo più del lecito: mi sentivo solo e mi sono ubriacato».

Così ha risposto il pensionato Alfonso Sorgentone, 52 anni, manovale, incensurato, al pretore, Livio Sartore che doveva giudicarlo perché, eccezionalmente, aveva bevuto un po' troppo e turbato la quiete pubblica. L'uomo è arrivato in aula ammanettato tra due carabinieri, teneva il capo chino sul petto, era profondamente umiliato. I fatti di cui era accusato sono avvenuti la sera di venerdì 23 agosto.

Il pensionato (che soffre di disturbi di cuore) si sentiva solo: è uscito di casa, è entrato in un bar e, dopo aver cercato inutilmente di scambiare qualche parola con alcuni avventori, ha cominciato a bere. Quando è uscito dal locale era ormai mezzanotte: si è messo a cantare e a inveire contro un fantomatico nemico. Sono arrivati i carabinieri. Il Sorgentone è stato accompagnato a casa e messo a letto. Ma qualche ora dopo l'uomo è ridisceso in strada e ha ripreso a cantare e urlare. Questa volta i carabinieri lo hanno arrestato. Stamane il processo per direttissima: il p.m. ha chiesto per il Sorgentone 4 mesi di reclusione. Ma il pretore l'ha condannato a 10 giorni, con beneficio della condizionale e 30 mila lire di multa.

Auto pirata

Un anziano agricoltore, Attilio Carnevale, 80 anni, residente a [illegible] Monterosso in via XXV Aprile, è stato travolto da un'auto pirata alla periferia di Monte[illegible]. [illegible]

Assunte dalla Tessiligure 120 operaie ex Aurelia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 agosto.

(n.s.) Entro il febbraio del 1975, centoventi donne troveranno occupazione nella ex Manifattura Aurelia di Albisola Superiore recentemente acquistata dalla Tessiligure.

In tal modo non solo verranno sistemate tutte le operaie del vecchio stabilimento e della soffieria savonese Brondi e Saroldi, che ha cessato l'attività alla fine dello scorso anno, ma potranno anche essere assunte diverse giovani attualmente in attesa della prima occupazione.

A gruppi di quaranta le operaie frequenteranno corsi di qualificazione recentemente approvati dalla Regione e finanziati dal ministero del Lavoro. Ad esse verrà corrisposta l'indennità di disoccupazione speciale oltre a un'integrazione della Tessiligure.

Il primo corso comincerà agli inizi di settembre e si concluderà ad ottobre.

Farmacie

Genova-Centro: [illegible]

RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA L. — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
LOANO — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

Dopo i festeggiamenti svoltisi in Riviera

Gemellaggio in vista fra Asti e Ventimiglia

Le due città hanno lo stesso patrono, San Secondo - I sindaci hanno sottolineato problemi comuni - Gli interessi delle due città potrebbero trovare "valide soluzioni"

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 26 agosto.

[illegible] al festeggiamenti per il patrono dei Ventimiglia [illegible] di manifestazioni [illegible] in Riviera [illegible] gemellaggio fra le due cittadine. Asti ha reso ufficiale la presenza alle celebrazioni di San Secondo, patrono del centro rivierasco, con la partecipazione del suo sindaco, Guglielmo Berzano, del gonfalone del comune e degli sbandieratori del Palio (che si sono esibiti per i vicoli del borgo medioevale). San Secondo è patrono sia di Asti sia di Ventimiglia, ma nella cittadina piemontese viene celebrato il primo martedì di maggio. «Questo è il nostro primo punto in comune — hanno detto i sindaci dei due centri, Guglielmo Berzano e Albino Ballestra — ma occorre che la nostra collaborazione arrivi modo di esprimersi in molti altri campi».

L'amicizia tra Ventimiglia ed Asti nacque, quasi per caso, un paio di mesi or sono, quando dalla Riviera partì alla volta del Piemonte un omaggio floreale destinato ad Asti. La compagnia dei ventimigliesi colse l'occasione per invitare in Liguria gli sbandieratori del palio di Asti, che si sono esibiti ieri sul piazzale del municipio, di fronte alla cattedrale e lungo i viottoli del centro storico.

Stamane si è svolta la cerimonia più significativa. Nel corso di una funzione concelebrata dal vescovo di Rimini, monsignor Giuseppe Bianchetti, un ventimigliese puro, e da quello di Ventimiglia, monsignor Raimondo Berardo, è stato consegnato al sindaco Berzano l'olio votivo per la lampada perenne che arde dinnanzi ai resti di san Secondo, nella collegiata di Asti consacrata al santo. «Ogni anno — dice Berzano — [illegible] proprio [illegible] il fuoco della lampada votiva. Nel '72 sarà il primo cittadino di Ventimiglia a compiere questo rito, che si ripeterà nel 1976». I festeggiamenti si sono conclusi questa sera con uno spettacolo pirotecnico, l'esibizione della corale folcloristica locale e l'elezione di una miss.

Durante il pranzo, invece, Ventimiglia renderà la visita ad Asti. La corale folcloristica della compagnia dei ventimigliesi si recherà nella cittadina piemontese, portando in dono fiori e olio, così come ha ricevuto il vino delle colline astigiane.

Dice il sindaco di Ventimiglia, Albino Ballestra: «Questo primo rendere ufficiale la richiesta di gemellaggio con Asti sarà il primo passo verso un proficuo scambio di esperienze tra le nostre città».

La collaborazione non resterà soltanto sul piano culturale e folcloristico. «Abbiamo problemi simili da affrontare — prosegue il sindaco Ballestra —. Le esperienze reciproche ci aiuteranno a risolverli». Le due città hanno un centro storico da salvare, si scambieranno i consigli sui provvedimenti che avranno fruttato i risultati migliori.

E' un argomento questo che sta a cuore al professor Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto internazionale di studi liguri. «Trascorsi i festeggiamenti — e la sua denuncia —, non si dovranno dimenticare come sempre i problemi che affliggono le borgate "mediocri". Ventimiglia alta vanta la cattedrale dell'Assunta, il belvedere col castello dei conti di Ventimiglia, che non viene strutturato convenientemente, l'oratorio dei Neri, la porta della Colla, la chiesa di san Francesco e la chiesa monastica di san Michele. «Bisogna attuare interventi di bonifica, restauro e miglioramento igienico — conclude il professor Lamboglia —, e comincerei dalla porta della Colla, trasformata in immondezzaio e rifugio per barboni».

Infine, il sindaco di Ventimiglia pone l'accento sui problemi riguardanti i collegamenti tra Liguria e Piemonte: «Sono due regioni che si completano, hanno bisogno di essere vicine. Bisogna ultimare la ferrovia Ventimiglia - Cuneo, e passare alla fase esecutiva della statale 20 della Val Roia».

a. ch.

Ventimiglia. Gli sbandieratori di Asti durante la loro esibizione (Emmeti Press)

È diventato vivace il torneo ragazzi di Sanremo

I Carlin's Boys con una rete di Serafini battono i forti tedeschi della Stuttgart

Anche se la partita non è stata brillante, i giovani sanremesi hanno saputo farsi valere cogliendo anche una traversa - La Juventus batte l'Atalanta (1-0) - Nel torneo, la Lazio inserita nella rosa dei favoriti

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 26 agosto.

La Lazio si è inserita, di prepotenza, nel novero dei favoriti del torneo per ragazzi Carlin's Boys di Sanremo. La schiacciante, e per molti versi inaspettata vittoria sul Genoa, ha portato i biancazzurri al comando del girone A (3 punti, 2 la differenza reti), seguiti dal Brescia (2 punti, zero la differenza reti), dal Genoa (2 punti, —1) e dagli scozzesi del Drumchapel (1 punto, —1). La Lazio è praticamente qualificata (per essere eliminata dovrebbe perdere con almeno tre gol di scarto contro gli scozzesi), mentre Genoa e Brescia dovrebbero pareggiare il confronto diretto, la terza giornata sarà decisiva per la designazione della seconda compagine che accederà alle semifinali.

Ma è sul piano del gioco, messi di fronte ad un avversario partito con i favori del pronostico, che i ragazzi dell'allenatore Carosi e del presidente Di Stefano hanno mostrato le cose migliori. Solidi in difesa, giostrano attorno al regista Manfredonia (un calciatore che qui a Sanremo si fece notare anche lo scorso anno) e, oltre ad alcuni nomi già conosciuti ed affermati, schierano per la prima volta al Carlin's Boys il centravanti Colletta. Da lui Carosi non pretendeva imprese eccezionali, invece ha già segnato una doppietta al Genoa.

Proprio i rossoblù rappresentano la sorpresa negativa del torneo. Terzi nel '73, secondi lo scorso anno, si sono iscritti alla 23ª edizione del torneo di Sanremo con l'obiettivo di vincerlo. Hanno superato a fatica il Drumchapel, ma nella giornata successiva sono stati travolti dalla Lazio e hanno perso la testa, reagendo con una brutta serie di falli. Le assenze di Pruzzo, Mendoza e Mosti si fanno sentire, senza i suoi giocatori migliori il Genoa non riesce ad esprimere un gioco valido. Completano il girone Brescia e Drumchapel. Le rondinelle sono favorite per il passaggio al turno successivo in compagnia della Lazio, gli scozzesi hanno rivelato insospettate doti e sono attesi alla riprova contro i biancazzurri laziali.

Questa sera si giocano gli incontri della seconda giornata del girone B, che vede al comando Atalanta e Juventus (punti 2), seguite da Carlin's Boys e Stuttgart, ferme a quota zero. La prima partita, tra i locali e i tedeschi di Stoccarda, fa da prologo al ben più atteso confronto fra Atalanta e Juventus, decisivo per il primato.

Si parte con Stuttgart e Carlin's Boys. I nerazzurri locali aggrediscono subito i tedeschi, al 1' Montefeltri colpisce la traversa. Lo Stuttgart ribatte il colpo al 7', quando Jacob si libera da solo davanti al portiere Lanfranchi, che esce con grande intuito e sventa il pericolo. Dopo questi sprazzi la partita si fa tecnicamente povera, nonostante la buona volontà dei ventidue contendenti. Si assiste ad un gioco frammentario e confuso. Pericolo per la Carlin's Boys al 26': Lanfranchi, grazie ad un'uscita miracolosa neutralizza un efficace colpo di testa di Eiser. Si va al riposo sul nulla di fatto.

Le due compagini non dovrebbero aver modo di inserirsi nella lotta per i primi due posti nel girone B: la differenza tecnica con Juventus e Atalanta è troppa. Fra le due formazioni va salvata indubbiamente la Carlin's Boys, una selezione di giovani locali che, in questo inizio di stagione non ha certamente avuto modo di prepararsi come i giocatori delle altre compagini che partecipano al torneo di Sanremo.

Nel secondo tempo i tedeschi avranno l'ultima occasione per farsi valere. Sono giunti a Sanremo accompagnati da una certa fama, per aver allenato in Germania la nazionale italiana agli ultimi campionati del mondo, ma non hanno mantenuto le promesse.

Nell'intervallo arriva in tribuna «Cesto» Vycpalek, questa sera nella città dei fiori per assistere a Juventus-Atalanta. Dopo 10' senza spunti degni di nota, affiora un certo nervosismo, soprattutto per colpa di alcuni interventi scorretti dei nerazzurri ed in particolare di Bianchi. L'arbitro Bagnasco equivoca ed al 15' ammonisce il tedesco Muller, autore di un fallo veniale.

Al 18' i locali vanno in vantaggio con Serafini, subentrato due minuti prima a Rinaldi. Morganella calcia forte una punizione, il portiere ospite non trattiene, irrompe Serafini che insacca.

L'uno a zero frutta i primi due punti alla Carlin's Boys; i tedeschi, che dovranno incontrare l'Atalanta, sono eliminati e rischiano di rimanere fermi a zero punti.

Carlin's Boys: Lanfranchi, Semeria Coppino; Bianchi Lamia Fabbri; Montefeltri Rinaldi (Serafini) Molinaro (Zitta) Morganella Laura.

Stuttgart: Hock; Fleischmann Lans; Korn Gunther Kunzmann; Fick Jost Jacob Muller Eiser.

Arbitro: Bagnasco di Rapallo.

Secondo incontro della serata, Atalanta e Juventus deludono nel primo tempo, che termina 0 a 0 con pochi pericoli per entrambi i portieri. Nell'intervallo, battibecco sulle gradinate tra i giocatori della Lazio, in veste di spettatori, e il pubblico di parte bianconera. Intervengono alcuni agenti per placare gli animi.

Per la prima emozione della ripresa bisogna attendere l'11'. Il centravanti dell'Atalanta, Rodella, sfrutta un rimpallo, entra in area e si libera di un palo di avversari, ma poi calcia debolmente a lato. Sul fronte opposto Zanone comanda il gioco e si fa sovente largo tra le maglie della difesa nerazzurra. Al 15' nella Juventus Ierino subentra a D'Ambrosio. Al 23' la Juventus segna il gol che le frutterà il successo. Vanin batte un corner alto e preciso, Zanone interviene di testa con perfetta scelta di tempo e batte Taminelli.

Al 27' l'arbitro espelle l'atalantino Facchinetti per scorrettezze e il juventino Bacarelli per fallo di reazione. La partita finisce 1 a 0, la Juventus è così l'unica squadra a punteggio pieno. E' stato designato il direttore di gara per la finalissima di sabato: si tratta di un arbitro di serie A, il genovese Levrero.

Juventus: Miani; Agresti Nobile; Miani Bacarelli Pilon; Frediani Tosetti D'Ambrosio Zanone Vanin.

Atalanta: Taminelli; Garattini Bustinetti; Brambilla Rota Mutti; Facchinetti Biazzoni Rosella Bustinetti Carelli.

Arbitro: Bet di Genova.

Le partite di domani. Alle 21,15 è in programma Genoa-Brescia, alle 22,30 Lazio-Drumchapel: entriamo nella fase calda del Carlin's Boys. Con una vittoria o un pareggio della Lazio e un successo di Genoa o Brescia, si chiarirà definitivamente la situazione in testa, altrimenti bisognerà ricorrere alla differenza reti.

Sandro Chiaramonti

Alla regata di Finale molti ritiri per il vento

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 26 agosto.

(s. d.) Disturbato da un forte vento, che ha costretto al ritiro le numerose imbarcazioni della classe «Strale», si è disputata, a Finale Ligure, una regata velica zonale, organizzata dal Circolo nautico di Finale. Vi hanno preso parte una sessantina di equipaggi.

Questi i risultati. Classe «F.D.»: 1) Delphinus (Chiorza-Costiglione) C.V. Cogoleto; 2) Felix 4 (Audano-Marcelli) C.N. Finale; 3) Furia 3 (De Negri-Calcinghe) C.V. Arenzano.

Classe «Strale»: 1) Deneb (Filauro-Filauro) C.V. Varazze; 2) Isabella (Bianchi-Bianchi) C.V. Cogoleto.

Classe «4,70»: 1) Mike (Bolens-Bolens) U. S. Quarto; 2) Levrier (Pesce-Zoncada) Y.C. Spotorno; 3) Gambalunga (Troiani-Armeniaco) C.N. Loano.

Classe «F J»: 1) Via col vento (Montarsolo-Montarsolo) C.N. Loano; 2) Nanda (Novara-Novara) Y.C. Spotorno; 3) Mirage (Volpi-Monti) Y.C. Spotorno.

Ha pareggiato (0 a 0) contro il Derthona

L'Imperia ha una valida difesa ma è scarsa d'idee in attacco

Buono il suo esordio in "Coppa Italia" - La squadra, secondo l'allenatore, è al cinquanta per cento della sua preparazione - Mercoledì giocherà contro il Savona

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 agosto.

(b. c.) Al suo esordio in «Coppa Italia» l'Imperia ha strappato a Tortona un pareggio quasi insperato (0 a 0) che ne ha premiato la vitalità e l'entusiasmo: la squadra, anche se ancora al «cinquanta per cento della sua preparazione», secondo la definizione dell'allenatore Turra, è apparsa già a posto per ciò che concerne la difesa ma è piuttosto leggera all'attacco dove il giovane Catroppa (chiamato a sostituire lo squalificato Geremia) non ha ancora raggiunto, al centro della linea di attacco, il pieno accordo con i suoi compagni, dimostrando inoltre una certa mancanza di esperienza di fronte ad avversari smaliziati e scatenati come i piemontesi. In diverse occasioni, però Catroppa — che lo scorso anno ha quasi sempre giocato unicamente nei rincalzi — ha dimostrato di avere la stoffa per affermarsi in un prossimo avvenire.

Dato lo svolgimento della partita con il «Derthona» deciso a cogliere un netto successo per ipotecare la vittoria nel girone di «Coppa Italia», migliore fra i nerazzurri e risultato, in senso assoluto, il portiere Jannicelli, prontissimo ed in grande forma ed il cui intervento è stato risolutivo su almeno tre palle-gol davanti a lui; ha dato una nuova prova di valore il terzino Soro al quale si sono affiancati i «mastini» Natta e Gittone nel contenere gli attacchi piemontesi; positiva anche, fra le altre, la prova di Bencardino, chiamato molto presto a sostituire Renzi, vittima di un infortunio di gioco.

Nel complesso la squadra nerazzurra, avendo saputo resistere ai tenaci attacchi di una squadra esperta come il Derthona, ha dimostrato di avere l'ossatura per disputare un buon campionato, anche se il lavoro da compiere è ancora molto.

I tifosi dell'Imperia sono soddisfatti del pareggio perché dimostra che la loro squadra ha le premesse per affermarsi in questo girone eliminatorio di «Coppa Italia». Ma la controprova di questo miglioramento nerazzurro si avrà mercoledì sera con l'arrivo ad Imperia del Savona, un'altra squadra alla ricerca della forma migliore.

Le incognite dell'Imperia della prossima partita sono rappresentate da Ronco e Renzi, tornati infortunati da Tortona: mentre per Ronco si spera in un possibile ricupero, più preoccupanti sono le condizioni di Renzi, che ha una caviglia vistosamente gonfia.

Il Savona impegnato a Loano in "amichevole"

Per i biancoblù vittoria di misura In contropiede sono troppo deboli

Uno a zero - La squadra di Persenda ha vissuto sull'inventiva di D'Alessandro, autore dell'unico gol - L'attacco dei padroni di casa è stato più volte pericoloso

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 26 agosto.

(g. m.) Nell'amichevole di calcio disputata a Loano contro la squadra locale, il Savona non è andato oltre ad una vittoria di stretta misura: rete decisiva di D'Alessandro al 40'.

Da un corner di Borri nasce un tiro di Corbellini che il portiere loanese Settimio ribatte sulla linea, D'Alessandro è pronto a riprendere e a mettere in rete. E' l'unica emozione per gli striscioni rossoblù, ancora lontani da un rendimento e da una impostazione soddisfacente per poter imbastire una manovra corale. Il Savona ha vissuto sulla inventiva di D'Alessandro, qualche buon inserimento offensivo di Perlo, pochi sprazzi illuminanti di Cucchi, saltuari spunti di Sacco e Scichilone.

L'allenatore savonese Persenda al termine della partita ha detto: «*A confronto con l'esibizione di Pietra Ligure, la squadra potrebbe sembrare in regresso, ma l'avversario di stasera era più impegnativo. La squadra dimostra una tendenza troppo offensivistica con il centrocampo che si sbilancia in avanti, chiudendo le punte e creando confusione. Mi sforzerò per far cambiare mentalità ai ragazzi e indurli ad una manovra più avveduta per poter attuare un contropiede efficace*».

Più vivace la prova dei Loanesi, squadra rafforzatasi con l'acquisto del portiere Settimio e del libero Benedetto visti egregiamente all'opera ieri sera. Non ha giocato invece l'interno Costa infortunato.

I rossoblù, dopo due sole sedute di preparazione, hanno destato ottima impressione e l'allenatore Neuhoff dispone di una rosa di effettivi che possono consentirgli buoni risultati nel campionato di promozione. Nel settore di punta, Ghigliazza e soprattutto Poggio, hanno creato seri grattacapi alla difesa savonese tuttora alla ricerca di un portiere che possa sostituire Ghiso i cui rapporti con la società biancoblù sono alquanto tesi.

Il presidente Briano, benché sia imminente l'avvio del campionato di quarta serie, non sembra disposto a cedere e cerca un altro portiere con molta esperienza nel settore semiprofessionisti. Circa le trattative con Mercial ha detto: «*Non si è concluso. Accettabili le richieste del Bari, eccessive quelle del giocatore*».

I presidente savonese si è incontrato domenica sera con Ermanno Carabba, il portiere tuttora in forza all'Albese, ma in cerca di sistemazione in Liguria, mentre i dirigenti dei Loanesi gli hanno offerto Piotto: nei prossimi giorni la decisione. Carabba, con il quale Briano tratta da una settimana sembra avere le maggiori possibilità di vestire la maglia biancoblù.

Savona: Nacinovich (Rossi dal 75'), Dante Capra (Corbellini) Perlo, Borri, Canepa, Scichilone, Corbellini (Sacco), Orcini (Favalli), Buscaglia, Cucchi (Orcino), D'Alessandro (Fraioli).

Loanesi: Settimio (Piotto); Bagnasco, Damonte; Montini, Cerati, Benedetto; Sinagra, Magliano (Galvano), Poggio (Lo Vetere), Ghislaghi, Ghigliazza.

Arbitro: Mallettani.

La "Loanesi" ha vinto il torneo Parodi a Finale

Finale Ligure, 26 agosto.

(s. d.) La squadra esordienti della Loanesi ha vinto, a Gorra, il torneo «Parodi», battendo il Finale Ligure per 5-4, dopo i tempi supplementari. Al terzo posto si è classificata La Veloce di Loano.

Al torneo, organizzato dal locale Comitato festeggiamenti, in occasione della ricorrenza patronale di San Bartolomeo, hanno preso parte dieci squadre.

Ospedaletti: rubato il "S. Giorgio,, dello scultore torinese Ferrabini

La statua in bronzo era collocata sul lungomare Cristoforo Colombo davanti alla villa Sada - Non si esclude il furto su commissione

(Nostro servizio particolare)
Ospedaletti, 26 agosto.

Un bronzo dello scultore Giovanni Ferrabini (1909-1969), un «San Giorgio» alto poco meno di mezzo metro, è stato rubato ad Ospedaletti, dov'era collocato sul lungomare Cristoforo Colombo, davanti all'ingresso della Villa Sada.

In un primo tempo s'era temuto che i ladri-amatori d'arte avessero portato via anche «Il Pirata», l'altro bronzo (alto più di un metro) che l'artista aveva fatto sistemare sul muro che dal lato opposto fiancheggia la strada; s'è poi saputo che questo era stato viceversa rimosso dal custode di Villa Sada, dopo aver constatato la scomparsa del «San Giorgio», per metterlo al sicuro.

Come «Il Pirata», anche l'opera trafugata è un «Pezzo unico» fuso nel 1939 con un modellato in cui figura e quasi dissimulata in una struttura geometrizzante nella quale liberamente sembrano confluire un dinamismo di derivazione barocca e una profonda carica espressionistica, con effetti spinti verso una ideale animazione della materia.

Quando il furto sia avvenuto non si sa. Ancora giovedì scorso il dott. Chiamboretto (cognato dell'artista, che, come si ricorderà, morì in un incidente automobilistico mentre rientrava a Torino dalla riviera) aveva notato — come altre volte era accaduto — dei giovani che lo stavano fotografando insieme al cancello di Villa Sada, anch'esso opera del Ferrabini, che ad Ospedaletti lavorò a più riprese, sia come architetto sia come scultore. A parte quanto di lui si conserva in ville e giardini privati, ad attirare l'attenzione di quanti hanno gusto per l'arte moderna non raramente erano proprio quelle quattro o cinque sculture che verso il 1967 l'artista aveva voluto collocare in luoghi aperti al pubblico, nella zona delle Rocce del Capo dove, conquistato dalla bellezza del posto, egli stesso s'era nel frattempo stabilito.

Del furto è stata sporta [illegible] denuncia ai carabinieri, che nel dare inizio alle indagini, hanno diffuso la notizia con le fotografie dell'opera rubata. Non si esclude che i ladri abbiano agito su commissione, anche se qualcuno potrebbe aver pensato di ricavare qualcosa dal bronzo. Se però [illegible] opera d'arte il «San Giorgio» [illegible] [illegible] famiglia Ferrabini, che è [illegible] proprietaria del [illegible] ha deciso di farli ritirare per metterli al sicuro.

an. dra.

Due morti e 4 feriti sulla Torino-Savona

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 26 agosto.

(g. m.) Due morti e 4 feriti sono il bilancio di un incidente stradale sull'autostrada Savona-Torino, oltre ad un altro morto e quattro feriti sulla provinciale Carcare-Bistro [illegible] durante l'ultimo weekend.

Nel primo incidente hanno perso la vita Mario Carretto, [illegible] anni, residente a Rocchetta di Cengio, e Michele Barbero, [illegible] anni, pensionato, abitante a Moncalieri in via Cavour [illegible] [illegible]

[illegible] diretto a Ceva quando nella curva, forse per l'eccessiva velocità, ha perso il controllo dell'auto che ha invaso la corsia opposta scontrandosi con la 126 guidata da Antonio Doria, sulla quale erano i congiunti diretti a Savona.

A Bistro, nei pressi di Carcare, la 124 sport condotta da Damiano Giordano, 27 anni [illegible]

L'Albenga ha battuto il Calizzano per 3 a 0

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 26 agosto.

[illegible] L'Albenga di Celberti ha collaudato il proprio stato di forma, prima di lasciare il ritiro di Castelvecchio, affrontando il Calizzano sul campo sportivo comunale, presenti moltissimi tifosi.

Durante la partita, conclusasi per 3 a 0 a favore dell'Albenga (una rete nel primo tempo, le altre due a cavallo del secondo tempo quando i padroni di casa hanno messo in campo una formazione di ragazzi [illegible] [illegible]

«Mi sono mancati all'ultimo momento, per infortuni o [illegible] — ha detto Celberti — [illegible]

L'Albenga, retrocessa dalla quarta serie al campionato di promozione, tenta il lancio di giovani promettenti. Ne ha messi in mostra alcuni che assieme ai veterani, Poppo, Va[illegible] e Scazzola, hanno fatto [illegible] [illegible]

La scomparsa misteriosa d'un giovane albergatore

A Finale Ligure - Si teme che sia stato irretito da qualcuno o sia vittima di una disgrazia

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 26 agosto.

(s. d.) Un giovane albergatore è misteriosamente scomparso da Finale Ligure una ventina di giorni fa. Si teme che sia stato irretito da qualcuno o che sia rimasto vittima di una disgrazia. L'uomo, Bruno Rosario, 28 anni, originario di Palermo, da tre anni si era stabilito a Finalmarina con due amici, Francesco Cardillo e Giuseppe Mastrogrillo, assieme ai quali aveva rilevato la gestione dell'albergo-ristorante Milano, sito in via Mazzini 16, nei pressi della stazione ferroviaria. In precedenza aveva lavorato come cameriere a Napoli e a Genova ed era stato per circa tre anni, dal 1969 al '71, alle dipendenze della Fiat di Torino.

Egli si è allontanato l'8 agosto in circostanze poco chiare, sulle quali i carabinieri stanno attivamente indagando. «*Era un giovedì mattina* — racconta Giuseppe Mastrogrillo — *Bruno, prima di servire il pranzo ai clienti, mi ha pregato di attenderlo qualche minuto, affermando che doveva recarsi nel rione Borgo per una commissione. E' tornato invece nel pomeriggio, verso le 15, e appariva molto eccitato e con gli abiti in disordine*».

Al socio Rosario disse che aveva ricevuto una telefonata e che doveva assolutamente andare a Genova: «*Prendo l'auto e in poche ore sono di ritorno*», disse all'amico. «*Da allora* — aggiunge Mastrogrillo — *non l'abbiamo più visto e abbiamo avuto anzi un'altra sgradita sorpresa: Bruno prima di andarsene ha prelevato dalla banca un milione e 300 mila lire, frutto dei nostri risparmi comuni*».

Cos'abbia indotto il Rosario ad allontanarsi così precipitosamente da Finale Ligure non è dato saperlo. Si possono soltanto fare delle ipotesi, anche perché il giovane, che non aveva precedenti penali di alcun genere ed era benvoluto e stimato da quanti lo conoscevano, era piuttosto esaurito in questi ultimi tempi. «*Forse è stato ricattato da qualcuno* — osserva Mastrogrillo — [illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASCIATORI: Un uomo da marciapiede.
ARISTON: Lo sparviero.
ASTOR: La montagna.
AUGUSTUS: Uomini duri.
GIOIELLO: Le malizie.
GRATTACIELO: Milano odia, la polizia non può sparare.
LUX: [illegible]
MARGHERITA: [illegible]
NUOVO PALAZZO: La polizia chiede aiuto.
OLIMPIA: Perché i gatti.
ORFEO: La signora gioca bene a scopa.
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: Gli ultimi dieci giorni di Hitler.
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
SAN FRANCESCO: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: La prima notte di quiete.
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
EDISON: Amore libero.
ASTOR: [illegible]
MODERNO: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CERIALE - ODEON: [illegible]
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
CALIZZANO - VERDI: [illegible]
VARAZZE - TEKO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
VADO LIGURE - [illegible]
SPOTORNO - [illegible]: Il padrino.
FINALE LIGURE - [illegible]

PIETRA LIGURE - [illegible]
LOANO - [illegible]
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
BORDIGHERA - ZENI: [illegible]
DIANO MARINA - [illegible]
ARMA DI TAGGIA - [illegible]
SANREMO - ARISTON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]
SAN TERENZO - [illegible]
LERICI - [illegible]